

Venezia, corsa ai tamponi Ancora attese al freddo davanti all'ex Giustinian

LA QUESTIONE

VENEZIA È corsa ai tamponi, in città, a conclusione delle festività natalizie e della ripresa delle normali attività, scuola in primis. Le code sempre più lunghe fuori dall'ex Giustinian per effettuare un tampone ad accesso libero sono la conferma di una variante Omicron con cui ci si trova a dover fare i conti dopo un periodo di vacanza che ha inevitabilmente portato a muoversi di più, incontrando amici e parenti. L'unico centro messo a disposizione dall'Ulss 3 per il centro storico (isole comprese), sta registrando in questi giorni afflussi sempre più consistenti, tanto che la gente si ritrova costretta a restare in coda per ore, al freddo o in balia di pioggia e vento. Nessuna corsia preferenziale per persone con sintomi, anziani e bambini, ma tutti accomunati dal medesimo destino: l'uno dietro l'altro, nella stessa ed unica fila prevista, in attesa del proprio turno. «Non ci meritiamo questo servizio, o sa-

rebbe meglio dire disservizio», lamenta un cittadino, Tomaso Medici, denunciando la situazione attraverso alcuni scatti fotografici che immortalano una fila lunga qualche decina di metri. Che i residenti veneziani siano arrivati ormai a quota 50mila è un dato di fatto – prosegue l'uomo – ma non per questo non va garantita loro la possibilità di accedere ad un centro tamponi evitando disagi e lunghe attese, «tutti ammassati. Sia positivi che guariti e negativi, al freddo e senza rispettare il distanziamento». E al monoblocco del Lido la situazione non è migliore: ieri, ad attendere in coda, c'erano 500 persone.

LA PROPOSTA

Parole seguite da una proposta: offrire il medesimo servizio anche altrove, come al Fatebenefratelli o al Civile. Sul tema è intervenuto anche il consigliere comunale di Terra e Acqua, Marco Gasparinetti, che ha sottoposto la questione all'assessore regionale alla Sanità, Manuela Lanzarin, nella speranza che si riesca a trovare una soluzione. La stessa questione che con la riapertura delle scuole e la temuta, ulteriore diffusione dei contagi rischia di

aggravarsi dalla prossima settimana. «Non credo ci siano altre città dove la popolazione anziana e i genitori con i loro bambini sono costretti ad aspettare al freddo, non in automobile, davanti all'unico luogo abilitato ad effettuare i tamponi in tutta Venezia. A questo – riflette Gasparinetti – si aggiunga il problema di chi deve raggiungere l'ex Giustinian dalle isole, come la Giudecca, Murano o Burano, e per farlo non ha alternativa ai mezzi pubblici». Persone potenzialmente positive. Tema, questo, sollevato anche dalla capogruppo Pd, Monica Sambo, precisando come da tempo il suo partito stia chiedendo al Comune di impegnarsi per garantire insieme all'Ulss più sedi per vaccini e tamponi. E per questo sarà presentata nuovamente un'interrogazione in Consiglio per chiedere d'intervenire urgentemente. «Bisognerebbe riprendere la campagna per la somministrazione dei vaccini sui vaporetta – aggiunge – ed estenderla anche per l'effettuazione dei tamponi, senza escludere di individuare ulteriori sedi comunali. Si dovrebbe poi implementare la collaborazione con i medici di base. È inconcepibile che il Comune

non si stia adoperando per garantire la salute dei cittadini in quest'emergenza». «È evidente che occorrono molti più punti tampone sia in centro storico che nelle isole. Ci sono tanti medici e paramedici volontari che si sono già dichiarati disponibili e a questo occorrerebbe aggiungere la possibilità in tutte le farmacie di poter eseguire tamponi», conclude invece il consigliere di Tutta la Città insieme!, Giovanni Andrea Martini, convinto di come si sarebbe dovuto assumere più personale («quello oggi in servizio sta facendo l'impossibile») e attrezzature per tempo.

M.Gasp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TANTE PROTESTE
PER I DISSERVIZI,
GASPARINETTI
CHIEDE L'INTERVENTO
ALL'ASSESSORE
REGIONALE LANZARIN**

Gazzettino 9 gennaio 2022, p. 26



IN ATTESA Lunghe code per un tampone al Giustinian: si attende in piedi e all'esterno